

ZF - È tutta una chiacchierata, inizia a parlarmi di skate e snow.
GROS - La rivista Skate & Snow?

Non la rivista Skate & Snow: tu, lo skate, lo snow. Cioè tu nasci, in un determinato momento.
Allora praticamente la storia è questa: a Bergamo avevo tutti i miei amici, metallari ed hard core diciamo, coi quali andavo in giro, che in un bel momento si sono messi ad andare in skate. C'era Max Mameli che era il precursore di questa cosa qua e più o meno tutti l'abbiamo seguito, ci leggevamo delle riviste che lui e un altro amico portavano dall'Inghilterra, cioè tipo Skate Muties from the 5th Dimension. Io ero ancora un pò ciccio, un pò sfigato, nel senso: erano tutti agiloni, io gioco a football americano, sono un pò più grosso degli altri. Ho detto: "vabbè prendo uno skate, vi sto dietro a tutti, cazzo me ne frega dei trick, almeno non devo correre". Invece poi come tutte le cose inizi, fai l'olletto, ti prendi bene e alla fine ho iniziato a skatare.

Stiamo parlando di che anni?

Stiamo parlando di fine ottanta, io all'epoca andavo già in giro con Max Bonassi. Parentesi: Daniele Milano mi ha appena chiesto oggi, al telefono, che fine ha fatto Max Bonassi... Skata ancora, alla sua tenera età di 46 anni skata ancora e spacca il culo, tra l'altro. Snowboarda ancora e spacca il culo, spacca il culo sempre. Ero in giro appunto con Max, skatavamo, andavamo in giro a far demo, gare, ad organizzare eventi, abbiamo iniziato ad andare in snowboard, ci siamo presi benissimo e niente, è partito lo snowboard perchè all'epoca lo snowboard era molto legato anche allo skate, no? è partito tutto da quegli anni lì, da quegli amici.

Come ti sei trovato poi a fare lo speaker all'interno di un evento?

Ero con Max ed eravamo in giro randagio, un'estate col furgone, lui aveva questo furgone e noi andavamo in giro a far demo, così, poi lui aveva una piccola agenzia di distribuzione di materiale da skateboard, vabbè, tutto sul furgone, andavamo in giro negozio-negozi,

vendevamo le cose e skatavamo di brutto, alla fine era quella la scusa. Una volta eravamo vicino a Padova, non mi ricordo dove ma potrei risalire ma non riesco adesso perchè è mattino presto...

Gros, sono le 12 e 43...

HAHAHA, eeeee, niente, c'era questa gara e mancava uno speaker e siccome io sono sempre stato un simpaticone, allora mi han messo in mano un microfono e niente, ho commentato la gara e cazzo mi son divertito un casino e penso che anche la gente si sia divertita un casino e hanno iniziato a tutte le gare a dirmi di farlo e poi dopo è diventato quasi un lavoro perchè a distanza di 20 e qualcosa anni, 21 anni, sono ancora qua che lo faccio e mi diverto ancora, figo.

Ti sei vissuto una fetta di storia di 20 anni di skate e di snow, attraverso gli speakeraggi e le gare. Dimmi il tuo punto di vista sul concetto di gara. Molti dicono lo skate e lo snow non siano gara. Io ho le mie idee a riguardo, tu avrai le tue.

Certo: io gioco a football americano e il football è gara, non è che c'è l'allenamento e basta, lì ti confronti. Mi piace la competizione, nello skate e nello snowboard la competizione non la vedo e non me ne frega neanche un cazzo. Io le gare le vedo... è per quello che faccio lo speaker, le ho sempre viste come "vado a trovare i miei amici", cioè: dove cazzo ti becco a te? Se non alle gare? Cioè tu c'hai i tuoi cazzi, io c'ho i miei, non è che a Milano ci becchiamo "oh, stasera andiamo a far l'aperitivo". Invece alle gare tu ci sei, io ci sono, quell'altro c'è alla fine ci becchiamo tutti, c'è questa sorta di anello di amicizie esterno all'anello di amicizie tuo quello stretto, no? Ecco, diciamo che c'è un secondo anello come le circonvalla di Milano, questa è la seconda circonvalla.

Cosa ne pensi invece delle gare a livello di organizzazione? Iniziamo dalle federazioni prima di tutto: tu hai vissuto tutta la prima parte della FSI della FISNE.

Mah, a me, se devo essere sincero, nonostante ci abbia lavorato tanto e magari ci lavorerò anche in futuro, le federazioni non mi piacciono, non mi son mai piaciute, neanche quella del football mi piace, perchè comunque la politica nello sport non sta mai bene. Cioè nel senso: gli snowboarder dovrebbero essere messi in condizione di fare delle gare su delle strutture BELLE fatte organizzativamente BENE così almeno i ragazzi si divertono e possono progredire. Penso che nelle federazioni non ci sia molta gente che pensa questa cosa, pensano di più a tagliar fuori quelli che gli danno fastidio, cioè fanno i loro giochetti, penso che il rider alla fine non è all'ultimo posto ma non è neanche al primo. Questo non mi piace molto, poi dopo sono d'accordo che ci voglia una specie di sistema per gestire a livello mondiale tutte 'ste cose qua, però io, ripeto, non lo vedo neanche come uno sport, quindi ne farei volentieri a meno. Per me lo snowboard e lo skateboard, che è la stessa cosa poi, son passioni da fare con gli amici, cioè il bello è vai in montagna due giorni con gli amici, stai lì mangi bevi ti diverti, fai

CRISTIAN LONGHI? il GROS!

Cristian (chissà perchè da un anno ho preso a chiamarlo così) è un chiacchierone, è un "tipo gioviale". È un amico? Non lo so davvero ma so che mi sorprende ogni volta che rimaniamo a chiacchierare da soli, senza microfoni, a ragionare sulla gente e sul mondo. Non so se dica emerite cazzate o grandi verità ma so che non gliene frega nulla, so che ha delle opinioni e sono opinioni sue personali e trovo che questa sia una cosa molto bella e rara. È per questo che mi è venuta voglia di fare una chiacchierata col Gros.

Zoran Filicic

itw_Zoran Filicic - ph_Giuliano Berarducci

festa, snowboardi, fai i trick: figata. Poi dopo c'è quello che addirittura è invasato, fa le gare, filma, ognuno la vede a suo modo.

Hai lavorato anche in FIS.
Sì sì, con tutti.

Hai lavorato in ISF.
Con tutti.

World Cup of Skate.
Sì, sì.

Allora: c'è differenza secondo te tra le situazioni più core, chiamiamole così, nello snow e la World Cup of Skateboard?

Ah, sì sì, lo skateboard è totalmente più core rispetto allo snowboard. Alla fine le federazioni dello skate non sono nient'altro che della gente che si mette insieme e prende degli eventi che già esistono e gli dà una sorta di punteggio con una sorta di organizzazione più o meno simile, ma non c'è una federazione vera e propria alle spalle. Nella World Cup of Skateboarding c'è la federazione che è Sasha Steinhorst e Dave Duncan, però poi vanno alla gara di Ostia, a Roma e gli dicono "guarda devi avere un montepremi così", invitano tutti, fanno alzare il livello della gara, ma non è che si fanno le pippe di federazione, 'sti qua è gente proprio che, cioè, non fanno politica, fanno proprio skate davvero. Dave Duncan fa lo speaker, Sasha scrive tutte le robe, poi Dave fa gli articoli. È gente che si dà veramente da fare, non è gente che arriva con la giacchetta e dice voi fate così, voi fate così e io mi faccio i cazzi miei e controllo tutto, è gente proprio... come Luca Basilico che fa la Coppa Italia di skate, è la stessa cosa, anche se Luca magari è abbastanza politico in quello che fa, però minchia si fa un culo gigante, cioè, è uno che ci crede, nello skate, se poi sbagli o meno, quello sono affari suoi.

Ticket to ride, come lo vedi?

Onestamente non conosco bene la formula, ma penso sia la stessa cosa: loro si sono inventati una formula per dare dei punteggi per avere un livello di gare, mi piace perchè quando tu stabilisci un livello minimo è a favore dei rider, e quindi quello va bene, poi non riesco a capire bene, mi sembra che si fan pagare per darti due stelle, quindi alla fine non è una cosa che dici "ah, quello è organizzato bene, quindi gli dò tante stelle, quello è organizzato male quindi no", dipende dai soldi che ci metti, forse. Ripeto, non è una situazione che conosco bene.

Cosa ti è mancato, nelle gare, a livello di show?

Tu hai presentato eventi grossi, hai fatto Rock the Spot dal punto di vista dei supershow, poi ad un certo punto ti sei trovato a presentare FMX dove lo show è spinto veramente al massimo, mentre spesso l'organizzatore dice "va beh, metto l'ipod, così c'è la musica" cosa ti piace, cosa ti è mancato, cosa vorresti vedere. Mah, gli show, in Italia, li sappiamo fare, comunque. Anche se vai all'ultima gara più sfigata di skate c'è sempre uno speaker, c'è sempre un dj, c'è sempre gente che vuole divertirsi, fino alla FMX, ma quelli sono proprio show, oppure che ne so, alle gare di snowboard, anche in montagna, quelle fatte bene e così, è sempre uno show. Penso che noi italiani abbiamo molto imparato a farlo, non so perchè ma ormai è uno standard.

Cosa avresti voluto vedere, però, che non hai mai visto?

Mah, io vorrei che le cose fossero più compresse, credo che ogni tanto, specialmente in montagna, siano un pò lunghe. Secondo me è un pò una palla, nel senso che parte importantissima di uno show è il pubblico, se non c'è il pubblico non c'è uno show. Se tu comprimi la gara in un'oretta un'ora e mezza uno

può anche starsela a guardare. Quando fai una gara di una giornata intera in montagna, io ho pagato uno skipass, non starò mai lì tutto il giorno, a meno che la mia fidanzata o un migliore amico non siano dentro. Quello è un pò un limite che secondo me non tutti hanno capito. Tanti l'hanno capito, che ne so: il River Jump è fatto coi crismi giusti, anche perchè c'è la televisione, ci sono i tempi precisi, quindi BUM, è una roba che in un'ora e mezza è finito tutto. Non puoi fare un gara che dura un giorno o una serata intera. Almeno la finale deve essere superconcentrata per fare quello show, poi le qualifiche possono durare una settimana, ma la finale dev'essere una cosa che spacca: bam, bam! Sì, insomma: pugni in faccia e te ne vai a casa segnato. Poi ci sono quelli che pensano che più stai lì e più è figo, in realtà tenere in ostaggio la gente non è mai figo.

Ad un certo punto arriva l'idea Bastard.
Sì.

Come nasce l'idea Bastard?

Questa roba qua è nata in amicizia. Io e Max Bonassi eravamo in giro a fare robe di skate poi abbiamo iniziato a snowboardare ma i soldi son quelli che sono e cercavamo di trovare delle scuse, sempre, per andare in montagna. Il mio essere uno speaker in montagna era perchè andavo, mi pagavano le spese, l'albergo, lo skipass, e andavo su con Max, Max si infiltrava in camera, stavamo su un weekend, era figo. Ai primi tempi dello snowboard era stupenda questa roba qua: tutti arrivavano, si infilavano tutti nelle camere, si scroccava tutto, anche i vestiti, non ce li avevamo noi per snowboardare, no? Andavamo coi jeans, io e Max. Allora abbiamo iniziato io e lui a dire: "ma scusa un attimo, facciamoci dei pantaloni noi, impermeabili", allora siamo andati a comprare della cordura e ci siamo fatti dei pantaloni e li abbiamo fatti ai nostri amici ed era figo no? E li



ph_Giuliano Berarducci
photoshop restyling a cura della redazione

vendevamo, così, e un giorno tornando da uno di questi viaggi qua (Max dice che tornavamo da non so dove in realtà eravamo in Svizzera, mi ricordo bene) stavam tornando dalla Svizzera e allora io gli dico “facciamo una company, chiamiamola Bastard, dai figa, facciamola Max!” Max si mette a ridere e mi fa “come cazzo facciamo?” “non lo so, facciamo sta roba qua, facciamo una company e la chiamiamo Bastard e spacca il culo”, e fiinisce lì. Poi qualche tempo dopo Lucio Longoni della Funky, che è una company che faceva tavole da snowboard e s’era un pò stoppata, voleva un pò rilanciare, voleva ripompare e aveva bisogno di persone che lavorassero in azienda proprio a stampare, come operai, no? Siccome eravamo amici chiede a Max: “dai, vieni a darmi una mano in azienda”, però vabbè, soldi come al solito non c’è n’erano e fa: “vi do delle tavole Funky e poi le vendete ai vostri amici e vi pagate così”. E invece facciamo così, allora: “noi ci facciamo le nostre tavole, le marchiamo col nostro nome, e facciamo questa cazzo di Bastard”. Quest’idea ci ha preso bene, facciamo: “ok, però un attimo, che grafiche mettiamo?” Allora andiamo a chiamare il nostro amico di sempre, un altro skater, uno smanettone del computer, un grafico che è Geppo (ora amministratore di Bastard), lo abbiam tirato in mezzo, lui c’è stato subito, si è preso benissimo ed è partita così, poi stranamente siam stati bravi e ha funzionato, 15 anni fa partiva tutta ‘sta cosa.

Ed erano “italiani pigri” (il payoff del marchio è “Proudly Made by those Lazy Italians” ndr)

Siamo ancora Italiani Pigri ma siamo belli concentrati sulle nostre cose, soprattutto Geppo che ha le idee molto molto molto chiare.

Chi ha avuto l’idea del cinema?

(La nuova sede della Bastard è dentro ad un vecchio cinema risistemato...)

Uno dei nostri sogni... Questo qua è un piccolo aneddoto però è carino: ci hanno intervistato per Entry, all’epoca, qualche anno fa, tutti quanti, ci aveva intervistato Matteo Dinisio mi sembra, e ci ha intervistato in separata sede, ci aveva fatto le stesse domande ma prima a uno poi all’altro, poi all’altro e c’era ‘sta domanda che diceva: “dove vi vedete tra dieci anni?” Tutti abbiamo risposto la stessa cosa, senza saperlo, che era: “un posto nostro con un posto dove

possiam skatare.” Era uno dei nostri sogni, quindi abbiam sempre cercato di far sta roba, poi ultimamente avevamo molto bisogno di questo posto perchè dovevamo svilupparci in grandezza, alla fine siamo riusciti a trovare questo cinema, appena Geppo l’ha visto l’ha fermato subito, questo anche grazie ad un nostro amico architetto che è Lorenzo Bini di Studio Metrico, che è uno snowboarder, che è un nostro amico e ha fatto questo capolavoro, ne stanno parlando in tutto il mondo... (per chi non l’avesse ancora visto basta che cerchi Bastard Store in internet, ci sono tutte le foto) abbiamo costruito una bowl, vera, non una bowletta, così, per far finta che c’abbiamo la bowl, sopra il magazzino, a 10 mt d’altezza, ed è una cosa che non esiste al mondo e noi siamo molto molto orgogliosi.

Ad un certo punto poi, chiaramente, uno fa una cosa, ne fa un’altra: BUM, televisione. Però televisione nei primi tempi, per cui iniziando da Videomusic. Sempre per la stessa cosa: all’epoca io facevo lo speaker per la FISNE (Federazione italiana snowboard n.d.r.) che voleva questo programma su Videomusic...

Si chiamava?

Snow Tribe

Che è stato il primo, forse.

No, sì, il primo, il primo, prima di Snowball di MTV e di Irregular Contest di Match Music. E lì appunto, avevano bisogno di questo formato, che raccontasse un pò le gare, e io siccome già facevo lo speaker, ero un pò un simpaticone, dovevo essere il tipo che alle gare faceva le interviste per la sezione di gare della federazione. Poi alla fine serviva un presentatore, non sono riusciti a trovarlo, io ero lì e boh, sono diventato il presentatore. All’inizio era in studio poi visto che ci divertivamo veramente una cifra l’abbiamo fatto in giro, lì grandissimo merito di Giangi Magnoni di K+, che era il regista, che ha capito com’era l’anda, ha capito che non doveva scrivere niente ma lasciar fare e poi divertirsi anche lui nel montare infatti ha fatto delle robe fighissime, cioè praticamente noi andavamo in giro, io e appunto gli snowboarder miei amici di turno, andavamo in giro a fare i cretini, ma proprio: andavamo in giro a fare i cretini! Ci divertivamo una cifra e poi facevi la puntata, ogni volta con la storia ignorante differente.

Poi arriva la celebrità anche.

Cioè?

In quel momento diventi una celebrità. Macchè, no, no...

Perchè in quel momento ti fermano gli sbirri in autostrada! HAHAHAHAHAHAHA! È vero! Una volta stavo andando in macchina e cazzo degli sbirri mi affiancano e già mi stan sulle palle di brutto, a me. Questi mi affiancano e mi stanno di fianco, cioè: che cazzo vogliono? E mi fermano in autostrada, e mi chiedono l’autografo... e li mando affanculo, cioè gli ho detto: “ma vaffanculo, mi avete fatto prendere un colpo” altro che celebrità.

Beh, alla fine gli hai fatto l’autografo, però, come ci sei rimasto?

Mi sono girate le palle

Ti son girate le palle?

Eh, mi sono un pò... sai all’inizio, siccome c’ho sempre un pò la coscienza così, pensavo che mi volessero fare... del male... no però beh, tranquillo, ho riso, anche loro.

Alice? (Alice della telefonia...)

Alice... praticamente ha messo su questo canale un paio di anni fa, che è un canale sulla tv digitale di Rosso Alice e nel web, che si chiama Bonsai TV, e gente con cui ho lavorato appunto a Videomusic m’ha chiamato e han detto: “ah, serve una persona per fare un programma ignorante e abbiam pensato a te!” HAHAHAHAHA chissà come mai?! Comunque è andata così, mi son divertito molto, ho fatto un sacco di programmi, lì, fino ad arrivare a fare un programma nel quale non c’entravo un cazzo ma forse appunto per quello era divertente con Alessia Ventura, molto molto brava, molto molto bella molto molto simpatica, strafiga e.... niente, ho fatto un annetto con lei a fare ‘sto programma qua dove lei intervistava e presentava i gossip e io ero lì e mi leggevo il giornale seduto su un cesso... hahaha... e mi pagavano pure, cioè... fighissimo, ogni tanto dicevo una cagata, e basta.

Ok, riassumiamo: inizi a fare skate, diventi speaker per caso.

Tutto per caso.

Crei un’azienda, finisci in televisione...

Tutto avviene per caso!

Si, perchè però tu sei lì, ti ci trovi, poi fai cose sempre più grosse, enormi, che ti chiedi: “ma io come cazzo ci sono finito” e alla fine?

Alla fine sono sempre il solito stronzo.

HAHAHAHA, adesso ti chiedo io come ti vedi tra cinque anni, anzi: domani? O meglio: dopodomani, che è più bello?

Voglio fare un film, questo è uno dei miei progetti, mi piacerebbe fare il regista, mi sento preso bene da questo ruolo, adesso. É la mentalità dello skater e dello snowboarder: appena impari un trick ne vuoi subito imparare un’altro e poi un altro ancora, anche nella vita, poi, perchè si dice sempre che è uno stile di vita, pateticamente tra l’altro. Ma l’approccio è quello, non è che mi accontento e mi fermo lì. Ti piace una roba, tenti di farla, 50000 progetti cadono, come tu sai bene, uno va avanti, ok, vai lì. Dopo le situazioni ti portano avanti ed è un pò la mia vita, adesso mi piacerebbe fare robe più cinematografiche. Sto buttando giù cazzate, perchè non ho nessuna esperienza, non ho le spalle coperte, comunque ho imparato un pò a conoscermi, ed ho capito che alla fine, quello che voglio fare, riesco a farlo. C’ho in mente una roba e alla fine, non so come, arrivo a farlo. Poi vediamo, magari poi farò delle cagate, sicuro farò delle cagate, però le farò divertendomi. HAHAHAHAHAHA!

Non ho dubbi, Gros, non ho davvero dubbi, e te lo auguro di cuore...

